



Audizioni periodiche dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas e il sistema idrico

Memoria Gruppo E.ON

14 Luglio 2017

Introduzione

Signor Presidente e signori membri del Collegio,

ringraziamo l'Autorità per l'occasione di dialogo offerta e vorremmo anzitutto manifestare il nostro pieno apprezzamento per l'appuntamento di analisi e di riflessione sulla regolazione.

*Introduzione
e scenario*

Con l'uscita dalle attività di generazione convenzionale - trasferita alla nuova società mediante uno spin off, divenuto effettivo nel settembre 2016 con la quotazione alla Borsa di Francoforte delle azioni Uniper - il Gruppo E.ON si concentra sulla messa a punto e sulla fornitura di prodotti e servizi competitivi e in grado di rispondere alle nuove esigenze di consumo di energia elettrica e gas, per continuare a giocare un ruolo da protagonista nel "nuovo mondo dell'energia", decentralizzato, sostenibile, interconnesso. Tra i primi operatori del nostro Paese nel settore eolico, siamo storicamente in prima linea nel promuovere la sostenibilità ambientale, l'efficienza energetica e il cambiamento comportamentale, obiettivi che oggi ci sembrano ancora più vicini e sempre più convergenti nell'ambito della sfida dell'innovazione.

Il settore dell'energia è coinvolto in una crescente trasformazione digitale che sta plasmando nuovi modelli di business e di relazioni tra consumatori e società energetiche, definite sempre più dall'innovazione tecnologica. In questo contesto, uno degli obiettivi primari all'interno della nostra strategia di crescita è puntare al mercato dell'energia 2.0 per essere a fianco del cliente non solo per la fornitura della commodity ma anche per soluzioni energetiche di efficienza.

Il mercato energetico sta cambiando rapidamente. E.ON è parte attiva in questo processo, seppure consapevole delle complessità che lo caratterizzano. Fattore da cui non si può prescindere è un contesto normativo certo e altrettanto pronto al cambiamento. In tal senso la regolazione dovrebbe evolvere:

1. per accogliere l'opportunità rappresentata dalla maggiore diffusione delle fonti rinnovabili al fine di integrare e aumentare la partecipazione ai mercati dell'energia nell'ottica di sviluppo indicata dalla Strategia Energetica Nazionale;
2. per consentire al mercato di cogliere le opportunità che il nuovo disegno di mercato elettrico all'ingrosso offre in termini di flessibilità e di partecipazione al mercato dei servizi;
3. per rispondere alle esigenze del cliente che cambiano grazie al digitale in modo da consentire ai fornitori di servizi di poter essere all'altezza delle aspettative dei clienti;
4. in relazione al rollout dei misuratori 2G, in modo da garantire un incremento nello standard qualitativo dei servizi grazie al supporto tecnico intelligente ed al contempo evitando di pesare troppo sui costi in bolletta.

Nell'ambito poi del mercato retail, il relazione al processo di graduale superamento della tutela di prezzo avviato con la Tutela Simile, E.ON ha confermato il proprio pieno appoggio al mercato libero e si è impegnata con investimenti significativi al fine di favorire tale



evoluzione. Il processo di abbandono dei prezzi regolati non è più ulteriormente rimandabile. Tuttavia, il completamento della liberalizzazione del mercato e il superamento dei prezzi regolati non può prescindere da un importante impegno istituzionale nella diffusione dell'informazione e da un quadro normativo che garantisca la concorrenzialità.

L'analisi che segue prende le mosse dal quadro strategico definito già agli inizi del 2015 dall'Autorità, punto di partenza per approfondite analisi ed utile per la disamina delle linee di intervento singolarmente considerate.

Linee strategiche della regolazione dei settori dell'energia elettrica e del gas e relativi obiettivi strategici.

La Riforma della Disciplina del Dispacciamento Elettrico (RDE)-, nonché la riforma degli sbilanciamenti - che nelle more della definizione di una soluzione organica di regime ha visto la pubblicazione nel mese di Giugno 2017 di un importante ulteriore tassello - rappresentano ancora oggi il cuore di un ambizioso, ma indispensabile, progetto di revisione del mercato elettrico da cui non si può prescindere nell'ambito della transizione a cui già da tempo si sta assistendo.

Il Quadro Strategico che illustra le linee di intervento dell'Autorità con valenza strategica e prioritaria per il quadriennio 2015/2018, prende a riferimento il contesto nazionale, ma non solo. L'obiettivo di creare un mercato all'ingrosso dell'energia unico e con regole armonizzate necessita in primo luogo di un coordinamento con il quadro normativo europeo.

L'impulso all'integrazione che discende dal contesto sovranazionale introduce elementi vincolanti per una riforma organica e completa del mercato. L'approssimarsi di questa situazione deve portare già oggi ad implementare regole che non differiscano dal percorso già concertato con i regolatori degli altri membri dell'UE, pur tenendo in conto le caratteristiche peculiari. La deviazione da tale percorso comporterà inevitabilmente ritardi, incertezza, oneri per il sistema chiaramente da evitare.

Elemento invariante è la predisposizione di soluzioni che integrino nel mercato risorse nuove.

A livello nazionale, il quadro normativo di riferimento promuove l'apertura del mercato alla generazione distribuita, alla domanda attiva oltre che alle fonti rinnovabili, agli accumuli e alla cogenerazione ad alto rendimento, anche in forma aggregata.

Cogliamo l'occasione per sottolineare l'importanza di alcuni temi rilevanti già oggetto di osservazioni portate all'attenzione dell'Autorità riguardanti l'integrazione delle fonti rinnovabili non programmabili. Tema questo di sempre maggiore attualità e attenzione anche in considerazione del recente dibattito aperto dalla presentazione della Strategia Energetica Nazionale in corso di consultazione. L'avvicinamento dei mercati al tempo reale, è indispensabile per consentire la piena partecipazione al mercato della generazione rinnovabile non programmabile, con indubitabili positivi effetti circa il reperimento di risorse per il dispacciamento e oneri collegati. È al riguardo di fondamentale importanza la definizione di requisiti minimi di abilitazione volontaria alla fornitura dei servizi per MSD che siano in grado di massimizzare l'offerta da fonti rinnovabili rilevanti e non rilevanti, senza discriminazioni ingiustificate, che potrebbe consentire a tutte le risorse potenzialmente idonee alla fornitura di determinati servizi senza limiti di taglia, la possibilità di ottimizzare la propria partecipazione al mercato, anche in vista della piena responsabilità per il bilanciamento. L'unica regola di selezione dovrebbe essere costituita dai requisiti tecnici caratteristici delle diverse fonti rinnovabili, barriera ineludibile in termini di affidabilità per il TSO.

*OS1.
Mercato
elettrico più
sicuro,
efficiente e
flessibile.*

*Integrazione
tra mercati e
armonizzazio
ne del
quadro di
regole.*

*Ruolo delle
FER.*

Riteniamo l'applicazione dei temi richiamati sopra ormai imprescindibile e da veicolare nell'ambito dell'avviato disegno di riforma del mercato dei servizi e del mercato dell'energia, considerando il perdurare di uno stato di incertezza e progressivo adattamento delle regole concernenti la riforma del dispacciamento.

Quanto sopra non deve prescindere da un corrispondente miglioramento delle infrastrutture, sulle quali notiamo con apprezzamento l'aumentata attenzione ai piani di sviluppo e al livello di dettaglio richiesto a Terna. La sicurezza operativa, la flessibilità e affidabilità della rete rappresentano i cardini per lo sviluppo armonico del mercato, nel quale devono confluire i benefici derivanti dagli investimenti e opere in maniera chiara e trasparente.

Con riferimento poi all'apertura del mercato per il servizio di dispacciamento alla domanda elettrica e alla generazione distribuita in senso più ampio, sono attesi nel breve/medio termine effetti positivi a favore della competitività del Paese. Di fatto il progressivo processo di decentramento della produzione a livello locale, anche in accezione di autoconsumo, e un'offerta di servizi sempre più frammentata e in grado di interagire attivamente con il sistema richiedono la definizione delle modalità tecniche secondo cui i gestori di rete garantiscono la partecipazione dei consumatori in qualità di fornitori di servizi. In tal senso rileva positivamente l'attivazione da parte di Terna di un progetto pilota che vorrebbe proprio la partecipazione attiva della domanda.

Partecipazione al mercato della domanda

Nell'ottica di ridisegnare il futuro del sistema elettrico fattori abilitanti per valorizzare il nuovo ruolo del consumatore e della domanda nel mercato sono

- lo sviluppo di nuove tecnologie quali contatori intelligenti, sistemi di accumulo e sistemi di gestione dati;
- la forte interdipendenza fra le reti e i sistemi energetici nazionali e regionali.

Anche nell'attesa della definizione di un quadro Europeo di regole, l'aggregazione dei carichi potrà avvantaggiare la gestione della rete, grazie alla possibilità più agevole di spostare la domanda di picco nel tempo, di evitare parte delle emissioni di CO₂, di bilanciare la generazione intermittente, per la quale si auspica un rapido avvio di progetti pilota che coinvolgano anche le unità di produzione rilevanti non abilitate.

Aggregatori e accumuli

La possibilità di gestire le UP e le UC per singole unità e per unità virtuali consentirà a quella parte dell'offerta e della domanda presente al sistema elettrico ma non ancora utilizzata di esprimere il proprio potenziale non solo in un'ottica di sicurezza del sistema ma anche in termini di adeguatezza della capacità di generazione, stante l'introduzione di possibili forme di remunerazione ad hoc.

L'approccio di neutralità della fornitura dovrebbe perciò essere associato ad una maggiore differenziazione dei servizi, arrivando fino alla individuazione di un aggregato "ottimo" per ciascun servizio e ciascun ambito di rete, valorizzando il potenziale delle risorse presenti al sistema che siano in grado di fornirlo. L'individuazione del perimetro per la definizione delle aggregazioni dovrebbe, al tempo stesso, essere rispondente alla struttura della rete e alla disponibilità delle risorse che insistono sulla stessa in relazione al fabbisogno di servizi.



L'elaborazione dei requisiti necessari all'abilitazione delle unità virtuali da parte dei gestori di rete dovrebbe andare di pari passo con l'aggiornamento dei sistemi da parte di Terna, consentendo la creazione di nuovi punti di dispacciamento in grado di utilizzare prima possibile la fornitura di servizi proveniente da aggregati di produzione e consumo. In un tale contesto, ai gestori di rete dovrebbe essere attribuito un mero ruolo di validazione delle movimentazioni a garanzia della gestione in sicurezza del sistema.

Passando, infine, al tema degli accumuli quali misure di flessibilità a servizio della rete, si ritiene opportuno perseguire azioni tali da garantire lo sviluppo ad opera degli operatori di mercato e non degli operatori di rete.



Nell'ambito delle misure atte a consentire la piena attuazione, nello specifico contesto nazionale, delle previsioni relative al bilanciamento del gas, si condivide l'opportunità di introdurre misure utili, e opportune, ad incrementare la liquidità del mercato all'ingrosso del gas.

La definizione del nuovo assetto di bilanciamento, avendo ricondotto ogni azione del responsabile del bilanciamento nell'ambito del MGAS, ha determinato la necessità di adeguare le previsioni disciplinanti i meccanismi di funzionamento dello stesso. In tale contesto si inserisce la proposta formulata dal GME - in accordo all'articolo 27 della Disciplina MGAS - di introdurre l'attività di market making nell'ambito del MGAS al fine ultimo di migliorare la liquidità dei prodotti negoziati sul mercato, misura questa ampiamente condivisa da parte di E.ON.

OS3 Revisione della struttura di corrispettivi gas, delle modalità di allocazione della capacità e della gestione dei relativi servizi, in un'ottica di mercato.

E.ON nella sua nuova veste di commodity provider e di player attivo e collaborativo verso il mondo nuovo dei servizi energetici, pone al centro del proprio modello di business il cliente.

Per poter assecondare le esigenze dei propri clienti attraverso nuovi servizi e prodotti che vanno oltre la commodity è importante conoscere le loro preferenze. Rispetto allo stato attuale del sistema elettrico, quindi, si considera prioritario “capacitare” il consumatore rispetto alla disponibilità di offerte attuali e rispetto all’offerta prospettica, cioè quella che si caratterizzerà per i servizi ancor più che per la sola commodity.

La digitalizzazione ha un ruolo importante nell’ambito della transizione energetica, ed avrà importanza sempre crescente per lo sviluppo di nuove aree e quartieri cittadini interamente sostenibili, grazie al ricorso a reti intelligenti per la distribuzione di luce, gas e calore. Il mondo nuovo dell’energia si costruirà attraverso le soluzioni energetiche digitali, l’efficienza energetica, le rinnovabili e i progetti nell’ambito dell’energia distribuita.

La digitalizzazione offre opportunità straordinarie alle imprese ed alla competitività del sistema Paese, attraverso un processo che molto spesso mostra una velocità molto maggiore della capacità di regolarla. Il ruolo di una autorità indipendente nel definire un quadro di regole è tuttavia necessario per inquadrare la complessità dei rapporti, a garanzia di un effettivo contesto di competitività.

Le possibilità che si aprono al cliente grazie alle nuove tecnologie e allo sviluppo dell’Internet of things (IoT) devono poter essere colte in un contesto regolamentato in cui definire in maniera chiara la proprietà del dato, che deve necessariamente restare nella disponibilità del cliente stesso.

Il cliente deve poter decidere consapevolmente di affidare i propri dati a diversi soggetti per poter al meglio sfruttare i servizi e i sistemi messi a disposizione da diversi fornitori.

Il modello di business di E.ON è un modello di successo perché risponde ad una logica di conversazione tra Fornitore e Cliente. Il presupposto di tale buona riuscita è che il consumatore sia attivo e consapevole e pertanto che abbia accesso ad informazioni relative ai propri consumi, in modo da indirizzare il Fornitore nelle necessarie modifiche dei processi relative ai prodotti o servizi, migliorando nel contempo la qualità del servizio offerto. Si considerano prioritari pertanto 3 aspetti:

1. la possibilità di predisporre offerte per tipologie di consumo rispondenti alle esigenze specifiche dei Clienti;
2. la disponibilità di misure attraverso un gateway aperto, in grado di consentire al Fornitore di lavorare su dati di maggiore granularità ed al Cliente, entro ambiti di tempistiche certe e di partecipare al mercato elettrico in attività di demand response.
3. La possibilità di proporre offerte innovative ai Clienti.

*OS7.
Accesso non
discriminatori
o ai dati di
prelievo ed
evoluzione
ulteriore degli
strumenti di
misura*

*Visione
digitale e
innovazione*



Il percorso individuato dall'Autorità per l'Energia in merito alla valutazione del piano di messa in servizio dei misuratori smart 2G rappresenta la premessa necessaria per lo sviluppo di servizi innovativi ad oggi non ancora pienamente definiti.

Lo smart metering elettrico di seconda generazione consentirà nuovi processi e nuovi servizi grazie alla disponibilità più veloce di dati validati ai venditori e di dati istantanei non validati al cliente.

Con riferimento ai dati validati dal distributore (Chain 1), si ritiene che debba essere garantita al venditore la disponibilità immediata, senza ritardi che ne possano inficiare la portata in termini di utilità del dato di misura per il cliente finale. Auspichiamo pertanto che la diponibilità del dato quartorario possa adeguarsi ad una logica real time al più presto e comunque senza oneri aggiuntivi per i venditori.

Con riferimento ai dati di misura di proprietà del cliente finale, sarà certamente necessario garantire l'accessibilità alle banche dati da parte di soggetti terzi, non necessariamente legati al cliente finale per il tramite di un contratto di fornitura. Ciò in ragione del fatto che il contesto di mercato sta mutando verso situazioni in cui servizi e commodity potrebbero essere forniti da soggetti diversi.

In un ottica di tutela del cliente finale a 360 gradi, rileva l'opportunità di definire un Regolamento che bilanci non solo il diritto alla privacy del cliente in quanto proprietario del dato, ma anche il valore che dalla accessibilità al dato da parte di terzi può derivare per il sistema elettrico in prospettiva, garantendo l'accessibilità dei terzi.

Un ulteriore aspetto meritevole di considerazione rispetto al processo di rollout dei misuratori in corso riguarda il ruolo del distributore locale. Nello sviluppo dei device post-contatore si ravvisa un elevato il rischio che operatori verticalmente integrati (distribuzione e vendita) possano sfruttare il vantaggio informativo tipico della loro posizione. L'evoluzione della piattaforma dei servizi richiedibili dal cliente o che possono venire offerti dalle società di vendita dovrebbe accompagnarsi ad una migliore definizione del ruolo del distributore locale, nel garantire una crescente qualità del dato e delle tempistiche di rilevazione delle misure secondo principi di terzietà.



La riforma della struttura tariffaria per i clienti non domestici, introdotta con il Decreto Milleproroghe 2016 con decorrenza 1/01/2016 (decorrenza rinviata al 1/01/2018 con successivo provvedimento) ha introdotto una perdurante incertezza regolatoria che ha di fatto provocato uno stallo nello sviluppo di progetti di generazione elettrica distribuita e di efficienza energetica. Si è nei fatti registrata una contrazione del mercato che ha impedito alle società che propongono servizi energetici integrati di operare in un settore promettente, anche sotto il profilo dei benefici ambientali del sistema. E.ON auspica che il quadro regolatorio giunga rapidamente a compimento con la definizione delle nuove componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema per i clienti non domestici, non appena nelle sedi competenti venga definito, quale necessario presupposto, il sistema di agevolazione per i clienti cosiddetti energivori. Come segnalato in varie occasioni, anche in risposta al Documento per la consultazione 255/2016/R/eel , E.ON ritiene che la definizione del nuovo sistema tariffario, di struttura trinomina, debba essere tale da non costituire un ostacolo alla realizzazione di investimenti in soluzioni di efficienza energetica e generazione distribuita. E' infatti evidente che l'incremento dei corrispettivi "fissi" (sul punto di prelievo) e "semi-fissi" (sulla potenza impegnata), riducendo il vantaggio economico derivante dal risparmio dei consumi elettrici o dall'auto-produzione, allunga i tempi di rientro degli investimenti relativi a tali progetti. Si auspica l'identificazione di una soluzione equilibrata, in grado di tutelare un mercato promettente, che contribuisce con interventi virtuosi, a perseguire gli obiettivi nazionali di efficienza energetica.

OS9.
Eliminazione degli ostacoli di natura tariffaria all'efficienza energetica e alla gestione dei consumi di energia elettrica.

E.ON, operatore del mercato libero non verticalmente integrato con i business di rete, ha in più sedi espresso il proprio apprezzamento per il processo di accompagnamento al mercato libero che l'AEEGSI ha ritenuto di voler definire nel corso del 2016.

In quanto meccanismo cardine nella fase di transizione dai servizi di tutela a mercati pienamente liberalizzati, l'istituzione della Tutela Simile è stata ampiamente condivisa e adottata da E.ON.

Le aspettative che E.ON aveva riposto nella Tutela Simile, quale sistema di graduale accompagnamento al mercato libero, sono state tuttavia disattese.

A sette mesi dall'avvio del servizio la numerosità delle adesioni mettono in luce un evidente scetticismo da parte del cliente finale il quale, non avendo ricevuto in via preventiva adeguate informazioni circa la natura del servizio, non è stato (e ancora non lo è) in grado di compiere una scelta ragionata.

La limitata comunicazione, anche di tipo istituzionale, da un lato, e i rigori procedurali disposti da una cogente regolazione, dall'altro, hanno fatto sì che l'esperimento sia ad ora di fatto fallimentare.

Ed è nell'ambito di un contesto di questo tipo che si creano gli spazi d'ombra che consentono ad operatori integrati, di porre in atto dinamiche particolarmente aggressive sul mercato offrendo, a fronte del passaggio al libero mercato, un consistente risparmio rispetto al servizio di maggior tutela e di tutela simile. Tali condotte si caratterizzano per una accezione anticoncorrenziale, non conformi ai principi di leale competizione e pregiudizievoli della fiducia del consumatore nella regolazione.

Analoghe preoccupazioni ha destato la proposizione di una tariffa PLACET: la struttura di prezzo semplificata, che presenta una diversa connotazione solo in termini di pricing della commodity, potrebbe avere un indiretto effetto di premialità per i fornitori e quella parte dell'offerta che si presenta storicamente integrata nel mercato di riferimento, soprattutto, nell'ambito dei segmenti più concentrati.

L'introduzione della Tutela Simile prima, e della Placet poi in un contesto in cui il DdL Concorrenza ancora non è giunto a definizione, innesca ulteriore confusione nel consumatore finale, il quale dovrebbe essere in grado di selezione tra mercati di tutela e mercato libero le offerte più in linea con le proprie esigenze, superando il limite della sola competizione di prezzo.

La situazione di stallo che sta vivendo il DdL Concorrenza - approvato dal Consiglio dei ministri il 20 febbraio 2015 - con i ripetuti rinvii, da un lato, e i frequenti tentativi di emendare il testo, dall'altro, stanno generando concrete preoccupazioni per quello che sarà il futuro del



provvedimento e quindi del mercato. Per certo nella formulazione attuale si parla di una scadenza ben più lontana di quella che si immaginava all'inizio.

Gli ultimi sviluppi parlamentari hanno inoltre ulteriormente rivisto il testo del provvedimento con particolare riferimento alla previsione di meccanismi di garanzia della pluralità di fornitori.

E.ON contrasta fortemente ogni forma di allocazione *ex-lege* dei clienti finali inerti, ovvero di quei clienti che alla data di cessazione della tutela di prezzo non avranno scelto attivamente un fornitore del mercato libero. Proprio con riferimento a dette tipologie, seppure con una logica di gradualità, dovranno essere assicurati meccanismi tali da indurre gli stessi clienti ad attivarsi per entrare consapevolmente sul mercato libero (ad esempio con adeguati meccanismi di prezzo, piuttosto che con importanti campagne informative di natura istituzionale).

I meccanismi in discussione dovrebbero quindi essere tali da abbattere quelle barriere anticompetitive che non farebbero altro che consolidare rendite di posizioni degli operatori ex-incumbent. Allo stesso tempo, la garanzia di una pluralità di offerte sul mercato libero non potrà lasciare in secondo piano la necessità di tutela della continuità delle forniture. Una tutela di servizio quindi dovrebbe poter essere perseguita attraverso meccanismi competitivi per la selezione di fornitori "di ultima istanza" che intervengano a fornire non solo le utenze più bisognose (in una accezione di energy poverty) ma anche i clienti rimasti inerti.

Infine, la pluralità dei venditori, che in sé rappresenta un indicatore positivo di apertura del mercato, può diventare un fattore critico in caso di elevata frammentazione delle quote di mercato. Il rapporto sul monitoraggio retail dell'AEEGSI mostra una numerosità (dati 2015) degli operatori sul mercato retail tale da ritenere necessaria una riflessione in merito alla possibilità di introdurre requisiti minimi (organizzativi, finanziari, reputazionali e dimensionali) garanzia di un confronto competitivo equilibrato, a tutela del consumatore e della solidità sistema stesso.

Ringraziando ancora per l'opportunità di dialogo offerta rivolgiamo al Presidente, al Collegio e a tutti i funzionari di codesta Autorità i nostri migliori auguri di buon lavoro.